

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina
Notizie sportive
a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Approvata la legge alla Camera

Le pensioni I.N.P.S. sono state aumentate

Gli aumenti previsti verranno pagati ai sei milioni e mezzo di pensionati entro tre mesi da oggi

INTERVENTO DI NINO MONTANTI

La Camera dei Deputati ha approvato definitivamente la legge che migliora i trattamenti di pensione della Previdenza Sociale.

Il dibattito che è stato lungo e alquanto animato ha visto impegnati deputati di tutti i gruppi politici. Il pensiero dei repubblicani è stato espresso dall'on. Montanti in un intervento positivo e concreto.

E' a tutti noto — ha detto l'on. Montanti — il profondo travaglio del mondo del lavoro e dell'impegno che sociologi ed esperti da anni dedicano al problema, indubbiamente urgente, della riforma del sistema previdenziale in atto nel nostro paese.

Senza volere risalire alle indicazioni della ormai famosa commissione d'Aragnone e volendo ricordare solo gli ultimi atti di questo discorso che è aperto da molti anni nel Paese desidererei citare l'art. 25 della legge 12 Agosto 1962 che ha istituito la commissione presieduta dal senatore Valardo, il parere espresso dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro che indubbiamente costituisce un punto fermo sul problema per la larga convergenza tra le forze del lavoro e della produzione che ha determinato e infine l'accordo raggiunto tra i sindacati e l'allora Ministro del Lavoro on. Bosco sulle linee di riforma cui il Governo avrebbe dovuto ispirarsi. Tutti questi atti convergono sulla non idoneità dell'attuale sistema ma ci rendiamo conto, credo, delle difficoltà tra le quali ha dovuto muoversi il Governo per conciliare istanze diverse e correlare le scelte qualitative alle disponibilità del bilancio previdenziale e soprattutto alla quota di reddito nazionale disponibili per una più reale protezione della invalidità e della vecchiaia.

Noi siamo convinti che un valido sforzo verso la sicurezza sociale non è possibile se non come risultato di scelte prioritarie operate dai lavoratori, dalla produzione e dalla volontà politica. Su questo piano abbiamo apprezzato ed apprezziamo il tentativo operato dal Governo nel piano di sviluppo di aumentare, nel capitolo degli impieghi sociali, la quota di reddito disponibile per la sicurezza sociale, ma siamo del parere che troppa poca cura è stata dedicata all'armonizzazione delle scelte di fondo con le soluzioni di chiarate transitorie.

Il piano di sviluppo e il disegno di legge in esame, abbracciando lo stesso arco di tempo, suggeriscono soluzioni che secondo il valore che vuole essere dato ad alcune affermazioni, contenute nello schema predisposto dal Ministro del Bilancio sono diametralmente opposte alle soluzioni transitorie che stiamo esaminando o, quanto meno, non sono in correlazione, nei tempi di attuazione, con le disponibilità finanziarie. Se, infine, la « pensione sociale » vuol costituire la premessa e l'avvio ad un sistema di sicurezza sociale — così come dichiarato nella relazione al disegno di legge, e come nei nostri voti — una previsione al 1970 di assunzione da parte dello Stato dell'onere relativo, sia pure attraverso forme appropriate di fiscalizzazione di parte dei contributi previdenziali deve essere inserita così come proposto dal Senato nel disegno di legge a tranquillità delle categorie e per rendere possibile un serio piano di riforma della funzione del trattamento integrativi i quali dovranno rimanere ancorati al rigido criterio della contribuzione. Solo, infatti, in questa visione noi possiamo dichiarare il nostro favore alla costituzione del Fondo Sociale.

Ci rendiamo conto che un ulteriore grosso sforzo di solidarietà dei lavoratori dell'industria verso quelli dell'agricoltura, in particolare coltivatori diretti, e verso i lavoratori autonomi dell'artigianato, è l'unico modo concreto possibile per la trasformazione del sistema di finanziamento, certamente abnorme, in atto; una forma più corretta non può però nascondere in eter-

no la vera essenza del problema. Il livello di produttività dell'agricoltura italiana sembra non consentire i prelievi contributivi necessari per il finanziamento di tutta la previdenza dei salariati e braccianti agricoli, la pensione ai coltivatori diretti è un mezzo previdenziale di redistribuzione del reddito, ma, sgravi e prevalenze siffatte, in favore della produzione agricola, perché in sostanza di ciò si tratta, non sono adossabili ai lavoratori dell'industria, secondo un malinteso sistema di mutualità; questi sono oneri propri della collettività.

La responsabilità delle federazioni dei lavoratori, della U.I.L. in particolare, ha col-

to l'estremo disagio del momento: la strada della sicurezza sociale, passi pure attraverso il fondo sociale ma sia una scelta irreversibile e siano fissati chiaramente i tempi della sua concreta attuazione.

Dopo avere espresso alcune riserve e precisazioni di principio, ha annunciato il voto favorevole dei deputati repubblicani.

Rimane però un'ultima parte da esaminare — ha detto poi il parlamentare trapanese —, in attuazione al principio di una correlazione più diretta di quella esistente tra contribuzione, anzianità lavorativa e pensione. Quest'ultima parte è la più impegnativa rispetto alle istanze di tutti i lavoratori italiani e certamente

te quella che meno si presta a compromessi: essa infatti non riguarda tanto e soltanto le quantità ma coinvolge principi e scelte qualitative.

E' noto che le norme in vigore, risalenti alla legge 4 aprile 1952 n. 218, la pensione degli assicurati dell'INPS non è calcolata sull'ammontare dei contributi versati (come farebbe una assicurazione qualsiasi) né sull'ammontare della retribuzione (come avviene per i dipendenti dello Stato).

La pensione dell'INPS viene determinata in base all'ammontare dei valori delle marche, le quali dovrebbero essere rappresentative sia dei contributi sia della retribuzione. Ma questa rappresentatività è una pura finzione perché in pratica scompare completa-

mente. Considerando un aumento delle retribuzioni di anno in anno pari all'aumento medio del decennio scorso, dal confronto tra la pensione che si ottiene con l'applicazione della legge attuale e quella che si otterrebbe con le proposte riforme appare chiaro che per una media dei lavoratori l'aumento delle future pensioni si aggirerebbe in realtà intorno al 2% e non al 20% come sembra dire la legge.

Ma non basta: vi sarebbero dei casi in cui, la pensione diminuirebbe. Né è pensabile che questo inconveniente sia compensato dal notevole aumento che la proposta governativa prevede per le pensioni più consistenti dei lavoratori ad alta ed altissima retribuzione.

Dal 1952, anno in cui (con la legge n. 218) fu revisionato il sistema di calcolo delle pensioni, mantenendo però in vigore il complicato riferimento alle marche e non alla effettiva retribuzione (sulla quale vengono pagati i contributi) il grave difetto del sistema delle marche non è stato né può essere corretto dall'aumento del coefficiente di rivalutazione.

Perché questo aumento è solo apparente ed illusorio, in quanto, ripeto, ad ogni aumento del coefficiente di rivalutazione è stato operato un quasi pari declassamento del valore delle marche.

Occorre invece che la pensione sia direttamente o almeno indirettamente riferita all'ultima retribuzione, come aveva suggerito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e come in atto avviene per alcune categorie non solo dello Stato.

Affinché la richiesta fondamentale del mondo del lavoro (che la pensione sia pari all'80% dell'ultima retribuzione dopo 40 anni di lavoro) venga attuata conservando il sistema delle marche è sufficiente ma indispensabile che il rapporto tra marca e retribuzione sia tenuto fermo ad un livello calcolato opportunamente.

Il P.R.I. non vuole ignorare le difficoltà ed i notevoli inconvenienti che deriverebbero da una applicazione diretta di questo riferimento. Innanzi tutto perché il riferimento diretto alla retribuzione dell'ultimo periodo, comunque determinato, potrebbe essere di danno al lavoratore (soprattutto operato) che nello scorcio della vita lavorativa (dai 50 ai 60 anni) potrebbe subire

(Segue in quarta pagina)

Acqua e dinamite

Un nostro ignoto lettore — probabilmente ex-professore; probabilmente non più giovane, ma provvedutissimo (che noi apprezziamo, soprattutto nemo di sottile e intelligente humour gli "anonimi") ci ha mandato in busta azzurra, recentemente, un ritaglio di stampa francese, — probabilmente da "L'Aurore".

E' un articolo, a firma di Bernard Pivot, salace ezevirista dal ricco pedigree, intitolato "QUE D'EAU, QUE D'EAU!", accuratamente ritagliato (un giovane ci avrebbe rifilato l'intero giornale, tout court), anzi ritagliato con la particolare "precisione" di colui che ormai non può accumulare che ricordi (e ci perdoni il nostro simpatico ignoto la nostra argomentazione alla 007).

Evidentemente si tratta di una sottile boutade, la più ingegnosa ed originale delle boutades, in relazione all'impegno e agli sforzi che tutta l'equipe repubblicana sta compiendo per la soluzione del problema idrico trapanese. Infatti Pivot ci fa sapere che "notre corps est composé pour 71% d'eau" e che dall'illustre generale, alla Regina d'Inghilterra, alla più sexy e wonderful delle donne, siamo tutti degli "aquarium, tout aux mieuz des chateaux d'eau". Tre miliardi di uomini, tre miliardi di "pozzi, di cisterne... di ruscelli, di brocche, anfore, tazze, caraffe, bidoni, secchi, bottiglie, innaffiatoi, pile d'acqua santa, persino zucche col tappo", di quelle che usano i pastori (e le borracce di plastica le esclude, poco romantiche!) "Dal giorno che il professore di scienze naturali enunciò una così malinconica regola della natura — dice tra l'altro Pivot — non ho potuto che arrendermi alla nostra disgrazia... Uno che si appresta a stringere fra le braccia la più bella donna del mondo, se pensa che essa è fatta per tre quarti d'acqua... come può accendersi? Il richiamo alla realtà biologica, uccide gli stacchi più appassionati...! Il cuore quindi non è che un'isola, e guardando teneramente l'un l'altro, in definitiva, non contempleremo che — fatali Narcisi — la nostra stessa immagine riflessa nello specchio d'acqua della nostra partner...".

Graziosissimo, spiritosissimo, inattaccabile, oltre tutto: chi può negarlo? Pratico poi, quanto ad appiccicare: strizziamo a dovere un congruo numero di concittadini (sempre che le tasse lo consentano ancora) e avremo risolto il problema dell'approvvigionamento idrico della città, senza ulteriormente angustiare il nostro sofferente Assessore agli Acquedotti e la Cassa per il Mezzogiorno.

Come idea, mica male, ignoto amico del "Trapani Nuovo"! Quello che, tuttavia, vorremmo farci presente — e con carattere di urgenza, prima che noi si finisca in qual-

che mastodontica centrifuga — è che in questo nostro fragile, vulnerabile, cagionevole, amatissimo corpo, esistono, oltre che cisterne d'acqua, anche depositi di infiammabili, di esplosivi addirittura.

Non ci credi? Ebbene, sappi che i grassi — ingeriti e accumulati —, i carboidrati — ingeriti e accumulati —, le proteine, idem come sopra, (malgrado l'acqua sia pure al 71%) che quotidianamente introduciamo in corpore vili, sono potenti generatori di calore. Non potrei farti che un quadro generico, perché ci vorrebbe una specie di monografia irta di formule. Ma tant'è: i carboidrati sono dotati del più alto potere calorifico sono addirittura combustibili e, passando attraverso non meno di cinque reazioni in cui compaiono il fosforo, gli alcoli, gli eteri, gli esteri, i chetoni, i tessuti umani possono diventare infiammabili.

Complicati processi chimici liberano quantità terribili di energia prodotta per ossidazione, e se a questo aggiungiamo scissioni a catena di polimeri e monomeri... Poi ci sono le proteine, che sono composti dell'azoto: ebbene queste proteine vengono deaminate e si trasformano in urea.

E all'urea o carbammide si arriva col (attento) Trifosfato di adenosina + Ammoniacca + Biossido di carbonio. E' il commercio dell'azoto che riceviamo ed eliminiamo. Ma se, poi, caso, l'azoto immesso, per un qualsiasi scoppio dell'equilibrio dell'energia, non viene espulso e l'intera deaminazione delle proteine in urea viene interrotta, così cosa succede? Nel feato e circondari? Trinitrato di glicerile, nitroglicerina, amico. Proprio. Tu sai cos'è, ed anche Pivot, ed anche le lavoratrici domestiche.

L'accumulo di azoto, staccati attento, può trasformarci in una poberiera. E questo non è meno vero di quanto non lo sia il fatto che ci riduce a pezzi, ruscelli e damigiane.

Per cui accertiamoci, d'ora innanzi, che la Bella tra le nostre braccia elimini regolarmente il suo bravo azoto, prima che l'acme della passione la faccia deflagrare con conseguente disintegrazione delle nostre brame e fors'anche dei nostri cognonati.

Lasciateci fare dunque i pozzi di Bressiana e la potabilizzazione della "Madonna" e i sopralluoghi all'avv. Cifarelli e i dossier a Franco Lombardo.

Sarà più costoso, magari, ma il nostro 71% di acqua non è — come si è visto — tanto praticamente sfruttabile.

Senza contare che, in genere, si tratterebbe di acque inquinate. Sia pure di semplice malizia, come quella del nostro ignoto lettore.

Miky Scuderi

ATOM - SESSION 1965

Particelle elementari e relativistica dell'SU6 al 3° Corso di fisica nucleare. Studenti da tutto il mondo converranno ad Erice dal 27 settembre al 10 ottobre.

Il prof. Antonino Zichichi, Direttore della Scuola Internazionale di Fisica «Ettore Majorana», ha già diffuso il programma del 3° Corso 1965, corso autunnale che sarà tenuto, come i precedenti ad Erice, dal 27 Settembre al 10 Ottobre p.v.

Per rispondere alle richieste di partecipazione, sempre più numerose, che pervengono a Ginevra, al CERN, da parte di fisici di tutto il mondo, ha steso il piano di studi che in questa sessione tratterà della «Struttura delle particelle elementari».

Come è noto, la Scuola «Ettore Majorana» è sotto il patrocinio del CERN-European Organisation for Nuclear Research, della NATO - North Atlantic Treaty Organisation e del Ministero Italiano della Pubblica Istruzione.

Il fine della Scuola è quello di consentire ai fisici un approfondimento particolare di determinati campi di ricerca ai quali essi sono specificamente interessati. Viene tenuto conto, all'atto della loro accettazione, sia del loro tipo di preparazione che della loro residenza. Sarà quindi operata una selezione di oculto interesse, sulla base della loro laurea e delle qualifiche accademiche, delle loro eventuali pubblicazioni scientifiche, dell'attuale campo di lavoro e della presentazione, che essi dovranno esibire da parte del loro professore di Fisica o del Capogrup-



Il Prof. Antonino Zichichi

studenti, ai quali il soggiorno costerà all'incirca 600 franchi svizzeri.

Per consentire un valido approfondimento degli argomenti allo studio, si svolgeranno, nella mattinata, solo tre lezioni della durata di una ora ciascuna, mentre due ore, nel pomeriggio, saranno dedicate alla libera discussione sugli argomenti trattati al mattino.

Gli insegnanti saranno dieci, ci, salvo modifiche di programma.

Insegneranno: J. S. Bell, del CERN Svizzera, il prof. N. Cabibbo, pure del CERN di Ginevra; P. Franzini della Columbia University di New York, USA; S. Glashow, della University of California da Berkeley, USA; il prof. Gatto dell'Università di Firenze; A. Pais del Rikfeller Institute di New York; J. Prentki del CERN e del College de France da Parigi; il prof. Puppi dell'Università di Bologna; J. Steinberger e V. F. Weisskopf del CERN di Ginevra. Oltre, s'intende il prof. Zichichi, il nostro giovane ed illustre concittadino, recentemente assunto all'interesse del mondo scientifico per la sua scoperta dell'antidutrone.

Si tratta, come si vede, di una équipe di docenti di larga fama, che già hanno tenuto i precedenti Corsi ericini.

Questa volta parleranno della «Relativistica dell'SU6»; dell'«Entruzione alle simmetrie superiori»; delle «Conseguenze dell'SU6 ed altre simmetrie nelle interazioni deboli»; dei «forti ed elettromagnetici»; della «Rottura delle simmetrie e delle «Fondamentali simmetrie e loro stati sperimentali».

Questi gli argomenti generali, accompagnati da trattazioni specifiche sulle particelle alfa e beta, sui mesoni vettori, sugli elementi ruotanti spinors, sulle differenze di massa pesanti ed elettromagnetiche, sulla conservazione del bari e del lepton, sulla invariabilità di Lorentz, sul «do it yourself SU6, ecc. che costituiscono importantissimi aspetti delle leggi dell'antimateria. I membri della grande famiglia delle particelle elementari si trasformano ininterrottamente uno nell'altro come se fossero degli stati quantici differenti, forme differenti di una stessa entità fondamentale. Queste relazioni scambievoli sono ancora oggi vasto e inesplorato campo di studi e di esperienze.

Un tempo i protoni e gli elettroni erano le sole particelle elementari che si conoscevano. Oggi sono state scoperte moltissime altre «particelle radioattive e se ne studia la soluzione del problema.

(segue in quarta pagina)

IL PROF. PICCIONE A ROMA PER I PROBLEMI DI CASTELVETRANO

Il sindaco della Città di Castelvetro, accompagnato dallo on. Montanti ha prospettato all'avv. Cifarelli, V. Presidente della «Cassa» alcuni urgenti problemi che assillano la Città

Il prof. Giuseppe Piccione, Sindaco di Castelvetro, continuando nella sua dinamica azione per risolvere alcuni fondamentali problemi che assillano la città di Castelvetro si è recato in questi giorni a Roma dove ha avuto alcuni importanti incontri. In particolare il prof. Piccione, accompagnato dal deputato on. Nino Montanti ha avuto un lungo e cordiale colloquio con l'avv. Michele Cifarelli, Vice Presidente della Cassa per

il Mezzogiorno, al quale ha prospettato la necessità di un sollecito intervento della Cassa per la realizzazione di alcune interessanti opere pubbliche.

In particolare è stato affrontato il problema idrico della città, problema che incomincia a diventare molto serio in una città come Castelvetro che è in netta espansione. Il Sindaco ha prospettato la possibile soluzione e l'avv. Cifarelli ha promesso il massimo impegno perché

il problema venga al più presto risolto.

Nella stessa giornata il Prof. Piccione e l'on. Montanti hanno avuto un incontro con l'ing. Arceri, capo del Servizio Acquedotti della Cassa per la Sicilia che ha intanto disposto l'invio a Castelvetro, per i primi giorni di questa settimana, di un funzionario che possa in loco raccogliere gli elementi tecnici necessari per arrivare alla soluzione del problema.

Per la Società Trapanese di Storia Patria

Una inedita trattazione del prof. Vincenzo Adragna

Nel salone consiliare del Comune di Erice, Assemblea Generale della Società e qualificato pubblico

Sabato 17 u. s. la Società trapanese per la Storia Patria ha tenuto ad Erice, nella sala della Biblioteca «Carvini» la sua seconda Assemblea Generale. Il Sindaco dr. Andrea Savalli ha portato al Soci e al Presidente prof. Gianni di Stefano il saluto dell'Amministrazione Comunale. Ricordando i nomi di valorosi uomini di cultura ericini, che oggi formano il vanto degli annali storici siciliani, ha esaltato l'importanza degli esemplari illustri che la Società si propone di illuminare e riportare all'attenzione e alla memoria delle presenti generazioni.

Il prof. Gianni di Stefano ha calorosamente ringraziato per l'ospitalità e ha dato immediatamente inizio ai lavori dell'Assemblea. Dopo le comunicazioni ordinarie, è stato preso atto della richiesta di ammissione da parte di 12 nuovi Soci. Con approvazione unanime, i nuovi membri sono stati ufficialmente accolti nel sodalizio. Tra essi sono l'on. Aldo Cassi, l'avv. Camassa, il prof. Cancilla, il Prestide prof. Corso, il dr. Gabriele D'Alì, il geom. Decimo, l'ing. Di Maggio, il Conte Fardella di Torrearsa, il Prestide prof. Genovese, il prof. Giuseppe Giurandola, l'avv. Carmelo Macaluso e il dr. Pietro Torrente.

Socio onorario, dopo l'illustrazione storica di Nicolò Rodolico, è stato eletto il prof. Alberto Bertolino le cui benemerite culturali sono state ricordate dal prof. Salvatore Costanza, Segretario della Società, nel Salone Consiliare del Comune, immediatamente prima della comunicazione del prof. Vincenzo Adragna.

Come infatti era stato annunciato, il nostro Condirettore, che nella sua carica di Bibliotecario-Direttore della Biblioteca Comunale «Vito Carvini» di Erice ha da tempo compiuto un cospicuo lavoro non solo di sistemazione materiale di tutti i volumi in dotazione ma anche di preziosa ricerca e collocazione storica di importantissimi e ignorati documenti di archivio che abbracciano parecchi secoli di vita ericina, ha preparato una comunicazione su elementi da lui reperiti relativi ad un contratto di pacifica privati in Erice nel sec. XVI.

Nella Sala Consiliare erano presenti, oltre al Sindaco che sedeva al tavolo della Presidenza accanto al Comm. Gianni di Stefano, al prof.

Vincenzo Adragna; al prof. Salvatore Costanza, anche il Vice Sindaco avv. Alberto Sinatra, molti membri della Giunta e del Consiglio Comunale, l'Arciprete mons. Spatafora, l'avv. Camassa e Signora, il prof. Francesco Luigi Oddo e Signora, il dr. Modesto Gioiello, il prof. Salvatore Fugaldi, Direttore della Biblioteca Fardelliana, il comm. Di Capizzi, elementi della Stampa e molte gentili Signore.

Il prof. Costanza, come si è detto, ha tracciato il profilo bio-bibliografico del prof. Bertolino, gli studi, la carriera e le cariche ricoperte, i titoli e le onorificazioni e le numerose pubblicazioni di alto interesse economico-sociale. Difatti il Bertolino è oggi uno dei più insigni studiosi di sindacalismo, sviluppo economico, economia regionale e pianificazione. E' tra gli altri numerosi e importantissimi incarichi, titolare della Cattedra di Economia Politica all'Università di Firenze.

La «comunicazione» del prof. Adragna è stata seguita con massimo interesse dall'attentissimo pubblico, trattandosi di un aspetto assolutamente inedito di costume, documentato, tra l'altro, da particolari coloratissimi espressioni in un linguaggio gustosamente contaminato da influenze dialettali, e pertanto vicinissimo e allo spirito e all'interesse degli ascoltatori.

La trattazione è stata arricchita di dati, di fatti storicamente accertati, e di citazioni dal testo originale, fornendo un'ultima pag.

Espongono gli Artigiani di Sicilia

Il ruolino d'una mostra

Il cav. Giovanni Bonfiglio, Presidente dell'Associazione Artigiani di Trapani ci ha comunicato il programma di massima della Mostra Regionale dell'Artigianato che sarà tenuta in Erice dall'8 al 22 agosto 1965 nei locali dell'Ex Colonna degli Studi.

Nell'ambito dell'iniziativa che quest'anno si prevede supererà il successo della precedente edizione per la più larga partecipazione

DAL BOLLETTINO DEL BANCO DI SICILIA

Panorama economico della regione siciliana

Undici nuovi impianti cooperativi di trasformazione e di conservazione di prodotti agricoli sono stati realizzati con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno - Aumentato notevolmente il risparmio - Incremento delle produzioni di idrocarburi e minerali aloidi - In vigorosa espansione i traffici aerei - Nel 1964 i siciliani hanno speso 48 miliardi per il fumo

AGRICOLTURA

Secondo le più recenti stime ufficiali la produzione nazionale di agrumi nel 1964 ha registrato un forte incremento rispetto a quella dell'anno precedente, sfiorando i 17,6 milioni di quintali. Il maggior incremento è stato registrato dalla produzione dei mandarini, che ha superato 1,7 milioni di quintali, quasi un quinto in più del raccolto 1963; al secondo posto quella di limoni, con oltre 5,6 milioni di quintali, quasi il 16 per cento in più del 1963; la produzione di arance ha superato i 10,2 milioni di quintali, con un aumento superiore all'11 per cento. Sono state formulate anche le prime attendibili previsioni sulla produzione dei verdelli della prossima campagna, che sarà superiore a quella della stagione 1964. In base a tali previsioni dovrebbero essere raccolti quest'anno in Sicilia, ov'è concentrata la intera produzione nazionale di questa varietà di limoni, 600 mila quintali di verdelli, cioè oltre il 5 per cento in più dei 571 mila quintali raccolti nel 1964.

Abbondante il raccolto nei nocciuoli siciliani nel corso del 1964: la produzione si è più che raddoppiata rispetto al 1963, raggiungendo quasi 176 mila quintali contro poco meno di 81 mila. Come sempre, la maggior parte del raccolto è stato ottenuto nei nocciuoli della provincia di Messina, ove la produzione ha raggiunto i 118 mila quintali rispetto ai 61 mila quintali raccolti nel 1963. Nel Catanese il raccolto ha fornito quasi 41 mila quintali, contro meno di 12 mila nell'anno precedente. La produzione siciliana di nocciole ha in tal modo raggiunto una notevole importanza sul piano nazionale: il raccolto isolano nel 1964 ha rappresentato infatti quasi un terzo del raccolto complessivo italiano, mentre nel 1963 ne aveva rappresentato il 15 per cento circa.

Secondo i dati ufficiali appena resi noti, il prodotto della vendemmia 1964 in Sicilia ha superato i 10 milioni di q.li di uva in totale, contro 7 milioni nel 1963, con un aumento di quasi il 48 per cento che è notevole, superiore alla media nazionale, calcolata in aumento del 19 per cento. Ancora più forte l'incremento della produzione del vino, che ha raggiunto in totale i 6,4 milioni di ettolitri contro 3,9 milioni del 1963, con un aumento del 64 per cento. V'è da dire che nel 1964 in tutta Italia la produzione vinicola è cresciuta in media del 25 per cento soltanto.

Tale risultato è stato conseguito sia mediante l'aumento dell'uva destinata alla vinificazione, che è stata di 9,2 milioni di quintali contro 6 milioni nel 1963 con un aumento del 53 per cento, sia mediante il miglioramento della resa, che ha consentito di ottenere un ettolitro di uva da 144 chilogrammi di uva anziché da 154, come nel 1963.

Undici impianti cooperativi di trasformazione e di conservazione di prodotti agricoli sono stati realizzati in Sicilia sino a metà 1964 con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno per un totale di oltre un miliardo e mezzo di lire. Otto di essi sono enopoli, che hanno avuto finanziamenti per 1.352 milioni ed hanno potuto realizzare impianti per una capacità complessiva di quasi 281 mila ettolitri di vino. Un finanziamento, per 47 milioni, ha consentito la costruzione di un caseificio e due altri per 117 milioni di impianti di vario genere.

Si diffonde sempre più nella agricoltura siciliana l'uso di prodotti anticrittogamici. Nell'ultima campagna agraria la distribuzione e l'impiego di tali prodotti nell'isola è cresciuta del 10 per cento rispetto alla campagna precedente: in particolare ne sono stati consegnati ai contadini per una quantità di circa 5.100 tonnellate in complesso, contro 4.634 tonnellate distribuite in totale nell'altra campagna agraria.

FINANZE E CREDITO

Aumenta notevolmente il risparmio in Sicilia. I depositi presso le Aziende di credito o peranti nell'isola sono cresciuti del 7 per cento nel 1964, raggiungendo a fine anno i 791,2 miliardi di lire contro 740,6 miliardi al primo gennaio dell'anno stesso. Anche i depositi presso le Casse di Risparmio postali sono cresciuti in misura notevole, passando da

179 a 197 miliardi; in complesso i depositi in Sicilia sono aumentati in misura pressoché analoga, da 920 miliardi al primo gennaio 1964 e mezzo al 31 dicembre. Gli impieghi delle Aziende di credito nell'isola sono aumentati di circa due miliardi, da 714 a 716 miliardi. Le Banche operanti in Sicilia hanno impiegato nella sfera regionale una quota di depositi raccolti nell'isola che è maggiore rispetto alla quota media nazionale: il rapporto impieghi e depositi a fine 1964 risultava infatti del 90,4 per cento, contro il 75,7 per cento in tutta Italia.

INDUSTRIE ESTRATTIVE E TRASFORMATRICI

Nel primo trimestre di quest'anno è continuato l'incremento delle produzioni di idrocarburi. Nel settore degli idrocarburi, l'estrazione del petrolio grezzo è aumentata del 28 per cento rispetto a quella del primo trimestre 1964, e quella del metano è quasi quadruplicata. Fra i minerali aloidi, l'incremento maggiore è stato registrato per la produzione di sali potassici, cresciuta di oltre il 27 per cento rispetto al primo trimestre 1964, anche la produzione di salgemma è cresciuta in misura apprezzabile (+15,9 per cento). Rilevanti aumenti sono stati conseguiti anche dall'industria marmifera: l'estrazione di marmo in blocchi è continuata a crescere, superando nel primo trimestre di quest'anno del 48,5 per cento la produzione del corrispondente trimestre 1964.

Segni di ripresa, particolarmente accentuati nel mese di marzo, si sono manifestati nel settore zolfifero, e precisamente nelle produzioni di sterri (+106,4 per cento), di fuso greggio (+50,3 per cento) e di concentrati umidi (+8,9 per cento); in diminuzione risulta peraltro la produzione di minerale (-14,3%). Ancora in flessione la produzione di roccia asfaltica, sia in complesso dei prodotti per distillazione (-44,1 per cento) e per pavimentazione (-37,0 per cento). L'industria cementiera ha subito contraccolpi dal rallentamento del settore edilizio: la produzione complessiva del primo trimestre è diminuita dell'8 per cento come risultante di un aumento del 6,2 per cento in gennaio e di flessioni del 16,0 per cento in febbraio e del 12,4 per cento in marzo.

LAVORI PUBBLICI

Nel 1964 sono stati eseguiti

in Sicilia lavori pubblici per quasi 48 miliardi di lire, che hanno consentito l'impiego di oltre 4,4 milioni di giornate-operaio. Di tali opere pubbli- che quasi quattro quinti, per un totale di oltre 37 miliardi e mezzo, sono state eseguite con finanziamento totale o parziale dello Stato, ed hanno consentito di impiegare 3,1 milioni di giornate lavorative. La parte restante, pari a poco più di un quinto, per 10 miliardi e 200 milioni di lire, è stata realizzata senza finanziamenti statali, ed ha impiegato oltre 1,3 milioni di giornate lavorative.

La maggior parte della spesa per opere pubbliche è stata erogata a Catania, con 10 miliardi e 613 milioni di lire, che hanno dato impiego a 954 mi-

lioni giornate-operaio; al secondo posto è stata Palermo, con 10 miliardi e 577 milioni e con l'impiego di 913 mila giornate-operaio; al terzo Messina, con 6 miliardi 298 milioni e 670 mila giornate-operaio.

PESCA

La produzione della pesca sbarcata nei porti della Sicilia nel corso del 1964 è aumentata - secondo dati pubblicati dall'ISTAT - a 405.623 quintali, con un incremento del 7,6 per cento rispetto alla produzione del 1963. Nella graduatoria per province, Trapani è in testa con 196.452 q.li di pesce; seguono Agrigento con 79.254, Palermo con 40.526, Siracusa con 34.820, Catania con 22.579, Ragusa con 12.063

e Caltanissetta con 561 q.li.

TRAFFICI AEREI

Anche nel 1965, come già nell'anno precedente, i traffici aerei in Sicilia sono in vigorosa espansione. Nei primi mesi di quest'anno, secondo i più recenti dati ufficiali, il numero degli aerei arrivati e partiti negli aeroporti della Isola è cresciuto del 14,4 per cento rispetto allo stesso trimestre del 1964, raggiungendo i 3.910 voli, contro 3.419. Il numero dei passeggeri trasportati è rimasto stazionario rispetto all'alto livello già raggiunto nel primo trimestre 1964, con una oscillazione in meno, anzi, di circa 1.900 unità, da 91.061 passeggeri a 89.175; è aumentato fortemen-

te, per contro, il volume del traffico delle merci e della posta, che è salito da 885 a 1.276 tonnellate, con un incremento di oltre il 44 per cento.

V A R I E

Nel 1964 i siciliani hanno speso oltre 48 miliardi e 200 milioni di lire per il fumo; quasi 600 milioni in più che nel 1963. La spesa media annua per abitante nell'isola si è aggirata intorno alle 10 mila lire, contro oltre 13 mila nella media nazionale. Le preferenze dei consumatori isolani si sono orientate ancora più accentratamente verso i tabacchi di produzione nazionale, il cui consumo è aumentato di oltre 21 tonnellate (segue in 4ª pagina)

DAL 31 LUGLIO AL 7 AGOSTO

La rassegna cinematografica di Messina e di Taormina

Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Messina, Michele Ballo, ha presentato ai giornalisti la XI edizione della Rassegna Cinematografica Internazionale di Messina e di Taormina, che quest'anno si svolgerà dal 31 luglio al 7 agosto.

Le otto proiezioni in avanti prima di films italiani e stranieri avverranno, come l'anno scorso, quattro a Messina nell'arena a mare della Fiera e quattro a Taormina nel Teatro Antico, che ospiterà l'ultima sera la cerimonia della consegna dei David di Donatello già assegnati dalla Giuria Internazionale. La Rassegna del Cinema, indetta dall'Assessorato per il Turismo e le Comunicazioni, è organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Messina con la collaborazione dell'AGIS e dell'ANICA.

«Anche quest'anno, ha detto il Comm. Ballo nella sua presentazione, manteniamo la cosiddetta formula della «non formula», cioè organizziamo la nostra Rassegna nello spirito che l'ha sempre caratterizzata, quello del «festival della cordialità». Diciamo «non formula» però ciò non significa che la Rassegna non

abbia una sua caratteristica che è quella di presentare films che costituiscono spettacolo. Niente premi, a parte i «Cariddi» d'oro distribuiti ai produttori invitati a presentare i loro ultimi films, niente giurie. Notiamo, ha soggiunto il Presidente della Rassegna, che sul nostro «campo» vi sono festival i quali pur avendo il diritto di asserire premi cominciano ad astenersene, come il festival americano di San Francisco. Anche quest'anno, i produttori, dal canto loro, dimostrano una certa riluttanza ad affrontare le emozioni di un'atmosfera di esamb. Non sono mie le parole - ha chiarito il Presidente della Rassegna - ma di un nostro grande regista il quale disserterà per questo motivo e contro tutte le aspettative la prossima manifestazione lagunare. Noi invece intendiamo offrire in Messina e Taormina, alla gente del cinema un ambiente sereno, di riposo e di divertimento, ottenendo di riflesso un'efficace azione pubblicitaria per il rilancio del nostro turismo, come hanno dimostrato le dieci passate edizioni del nostro festival.

«Di qui la sempre più larga adesione di attori e di attrici di nome internazionale alla nostra manifestazione, che rappresenta un distensivo lungo «weekend» in riva all'Jonio.

La «non formula» tuttavia non va a detrimento dello spettacolo e della bontà delle proiezioni. Avremo otto films che appagheranno l'interesse dei critici e l'aspettativa del pubblico che ci segue con sempre maggiore simpatia.

«Per i films - ha concluso il comm. Ballo - posso indicare alcuni titoli di quelli già selezionati: «Operazione Crossbow» prodotto da Carlo Ponti, diretto da Michael Anderson, ed interpretato da Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard, John Mills e Lilli Palmer; «L'opress», prodotto da Harry Saltzman, diretto da Sidney Furie ed interpretato da Michele Caine e Sue Lloyd; «Una Vergine per il Principe», prodotto da Mario Cecchi Gori, diretto da Pasquale Festa Campanile, ed interpretato da Vittorio Gassman, Virna Lisi, e Maria Grazia Buccella.

Gli ospiti della Rassegna saranno presentati al pubblico delle serate messinesi e taorminesi da Lello Bersani che avrà quest'anno al suo fianco la bellissima Nadia Gray.

Il «notes» degli invitati di quest'anno è zeppo di nomi: il produttore del film «Una Rolls-Royce gialla», Anatole De Granwald; il produttore Marcel Himan; il regista Terence Young che ha diretto recentemente le amorose avventure di Moll Flanders che se verrà doppiato in tempo sarà presentato a Messina; i

registri John Huston, Jean Negulesco, e William Wyler; Joan Crawford; Ursula Andress; Virna Lisi, Vittorio Gassman, Maria Grazia Buccella. Oltre tutti i premiati con il David di Donatello, fra i quali Jack Warner che offrirà un grande ricevimento a Taormina. Quest'anno inoltre sarà presente una grande compagnia televisiva americana che riprenderà le fasi più importanti del nostro festival. Un cocktail d'apertura sarà offerto dall'armatore greco Goulandris a bordo della motonave Olympia, in rada nel porto di Messina, il 31 Luglio, appunto in coincidenza con la inaugurazione della XI Rassegna Cinematografica Internazionale.

I Premi «David Di Donatello» sono stati assegnati:

I T A L I A Carlo Ponti per la realizzazione del film «Matrimonio all'italiana»; Francesco Rosi per la regia del film «Il momento della verità» prodotto dalla Rizoli film S. p. A.; Vittorio De Sica per la regia del film «Matrimonio all'italiana»; Sophia Loren migliore interprete femminile; film «Matrimonio all'italiana»; Vittorio Gassman per l'interpretazione del film «La Congiuntura» prodotto dalla Fair Film; Marcello Mastroianni per l'interpretazione del film «Matrimonio all'italiana».

ESTERO Jack L. Warner per la realizzazione del film «My Fair Lady»; Audrey Hepburn migliore interprete femminile del film: «My Fair Lady»; Rex Harrison per l'interpretazione del film «My Fair Lady» prodotto dalla Warner Bros. - «Una Rolls-Royce Gialla» prodotto da Anatole De Granwald per la Metro Goldwyn Mayer.

Targa d'oro «David Donatello» A Dino De Laurentis per il complesso delle sue realizzazioni nel campo dell'industria cinematografica italiana; al film «Zorba il Greco» magistralmente diretto da Michael Cacoyannis e superbamente interpretato da Antony Quinn. Prodotto da Michael Cacoyannis per la 20th Century Fox; a Melina Mercouri per l'interpretazione del film «Popkaps» prodotto da Jules Dassin per la United Artists.

Culla

La casa del Signor Savona Luigi è stata allestita dalla nascita di Tommasa Anna Maria. Al felice papà, alla gentile signora Caterina le nostre congratulazioni. Alla piccola Tommasa Anna Maria tanti e tanti auguri di lunga e rosea vita.

Stanno per scadere i termini

Per l'iscrizione degli alunni alla 1ª classe della Scuola Media

L'elenco delle scuole alle quali le famiglie interessate potranno rivolgersi.

Si rende noto che stanno per scadere i termini di presentazione delle istanze per la iscrizione degli alunni alla 1ª classe della Scuola Media. Ci premesso, si ricorda che, in attuazione della legge 31-12-1962, n. 1859, tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni sono tenuti a frequentare la scuola dell'obbligo. Pertanto, le famiglie interessate, nel provvedere all'obbligo della istruzione dei loro figli, avranno cura di rivolgersi, nel comune di Trapani, alle sottodicate Scuole Me-

Concorso

«E» bandito dalla Presidenza dell'O.N.M.I. - Roma un concorso pubblico, per titoli ed esami a 40 posti di Assistente Sociale di 3ª classe in prova del Ruolo Assistenti Sanitarie e Sociali del personale provinciale, gruppo B, grado gerarchico 8º dell'Opera, già XIº dello Stato. Per l'ammissione al predetto concorso, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: a) essere fornito del diploma di scuola Media Superiore e del diploma professionale di Assistente Sociale. b) avere compiuto il 18º anno di età e non superato il 30º, salvo l'elevazione del detto limite d'età, dalla legge, previste. Le domande di ammissione al concorso in parola dovranno pervenire alla Presidenza dell'O.N.M.I. - Roma - entro sessanta giorni dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale. Per maggiori chiarimenti, al riguardo, rivolgersi alla Federazione Provinciale O.N.M.I. - Trapani - Via Garibaldi, n. 32 Palazzo I.N.A. - 5º piano tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle ore 12.

Torridi itinerari della calda estate

VIAGGIO GASTRONOMICO NEL REGNO DEL BRANDY

Dal liquore di Noè alla «acqua de oro» del vescovo di Albano con la quale si guarivauo tutti i malanni dell'estate - Una bevanda che non conosce limitazioni di stagioni e non ama la fretteolosità

I contadini e i distillatori della Charente, l'uberosa valata francese produttrice di uve, non avrebbero davvero mai immaginato che servendosi dei loro grappoli e adoperando alambicchi e strumenti diversi, avrebbero, sia pur inconsapevolmente, alimentato quella «cambiale» di sputa nata tra italiani e francesi a proposito del nome che quei contadini avevano dato al loro distillato: il cognac, prendendolo pari pari dal nome della omonima regione.

Forse essi erano persuasi di non aver davvero scoperto niente di nuovo (il che è poi vero, come vedremo) e ritennero in buona fede che il loro cognac possedesse quelle caratteristiche comuni a qualsiasi altro similare distillato già da anni, se non da secoli, conosciuto in Spagna e Portogallo, da millenni addirittura in Italia dove Ippocrate ave-

vano lanciato un suo cocktail servendosi del vino che dolcificava con il miele e mescolando un infuso di cannella; primitiva ricetta che ebbe il nome dal suo autore «Ippocrate» e fu prediletta fino al Medio Evo, figurando perfino alle corti di Luigi XIV e Luigi XV. Dieci secoli più tardi il Cardinale Vitalis de Furno, vescovo di Albano, già allora celebre per i suoi vigneti, indicava in uno spirito di vino la panacea per tutti i mali e parlava con grande entusiasmo di una «acqua de oro» che definisce unico mezzo per conservarla sanitate, e meglio ancora «pro conservanda juventutis».

Che cosa è mai questa «acqua de oro»? Niente altro che un «elixir di vita» - note la delicatezza dei nostri antichi i quali anche nel propalare un prodotto non intendevano mai esagerare e di-

fendere il loro cognac, così i nostri distillatori, quando accettarono - scegliendolo tra «acquavite di vino», distillato di vino, arzenite - il nome di brandy, ritennero opportuno proteggere il loro prodotto e crearono l'istituto nazionale per la tutela del brandy italiano che compie periodiche indagini anche in campo internazionale sulla validità del nostro distillato il quale ha il colore dell'oro, quello che piace al vescovo di Albano, colore che assume dopo un periodo di invecchiamento in fusti speciali, rivelando poi al consumatore il suo profumo e gli aromi inconfondibili che lo distinguono da qualsiasi altro tipo di bevanda.

Ed è invero, il brandy, la sola tra le bevande genuine che non conosce limiti di stagione e che non sia costretta entro una sola parte del giorno. Il brandy, però, come tutti i prodotti enobili, ha una sua legge particolare: vuole essere assaporato, non ama cioè la fretteolosità, desidera, potremo dire, trasfondere nell'ambiente che lo circonda tutte le sue qualità, il suo aroma così penetrante; è fiammante come l'oro naturale, puro tanto da doversi trattare con le dovute cautele. Gli esperti dicono: l'oro a grammi il brandy goccia a goccia.

Entrando nei cocktail più ricercati e in quelli più semplici - con un cubetto di ghiaccio e qualche spruzzo di seitz togliete la sete - il brandy sta ora entrando anche in cucina. E' un merito questo del direttore dell'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano, Luigi Papo, il quale ha ideato lo scorso anno e ripetuto nella seconda edizione per quest'estate il «Concorso gastronomico dedicato al brandy italiano, per la creazione di due ricette: il brandy in cucina e un cocktail al brandy per l'estate. Il concorso, che scade il 15 ottobre prossimo, è riservato agli esperti collaboratori di rubriche specializzate, ai barman, ai giornalisti e pubblicitari.

E poiché siamo in argomento, mantenendoci nella stagione dei frutti di mare così graditi, ecco una nostra ricetta che forse piacerà: «Gamberi rossi saltati nel brandy». Prendete una ventina di gamberi e dopo averli lavati abbondantemente metteteli a scolare. Preparate un battuto con un po' di prezzemolo, una cipollina fresca, due carote e un odore di sedano. Mettetelo in una pirofila con un po' d'olio e un po' di burro, e girando continuamente, fate insaporire per dieci minuti a fuoco lento.

Aggiungete poi i gamberi al battuto con sale e pepe, mescolateli perché si rosisciano bene da ogni parte; infiammateli con un bicchiere di brandy e lasciateli cuocere copertamente per dieci minuti.

Elena Barbera Lombardo

Cronache estive di Mazara

Il grande ballo in riva al mare



Un'allegria brigata durante uno dei succulenti pranzetti alla Sirenella

Esplode l'estate e la vita sulla spiaggia diventa di giorno in giorno più intensa. Il caldo afoso della città, le mura infuocate delle case, lo spingono verso il mare, o verso la lunga distesa sabbiosa di Tonnarella, o verso gli scogli bruni di S. Vito. E allora si moltiplicano le iniziative per gli svaghi. Il pranzo della scorsa settimana è stato ripetuto, quasi con gli stessi convitati, ma con un gusto, una raffinatezza, una varietà, un'atmosfera romantica da fine ottocento, giacché la natura se ne infischia del progresso, dei twist, dei serì, ecc. ed è sempre uguale, sentimentale e dolcemente malinconica, specie di sera. Natale Curci con i suoi quattro amici del «Brazil» e la cantante Rosalba, si è allineato coi giovanissimi, sfornando uno dietro l'altro tutto quanto vi è di meglio in campo di balli moderni. E veramente, dobbiamo confessare che noi, non più giovani, abbiamo ammirato l'armonia dei ragazzi e delle ragazze nelle esibizioni

di queste danze che danno l'idea di saggi ginnici, con i loro movimenti così ben calcolati e numerati: un due tre saltelli; un due, tre tremolando di braccia; un due, tre contorsioni del busto. Erano belli, armoniosi simpatici e se la nostra età è la nostra dignità non ci avesse suggerito di rimanere buoni buoni a guardare perché non era più roba per noi, avremmo più volentieri abbandonato la nostra sedia e ci saremmo uniti a loro. E poiché si era in riva al mare, si è finito per ballare anche a piedi scalzi; alcune ragazze in pantaloni e camicette di chiffon o di ma-

gliano erano graziosissime e dinvolte; ma l'ambiente si prestava a quella eleganza sportiva che era stata ottimamente adottata da tutte indistintamente signore e signorine. Sono stati notati molti gruppi venuti dai centri vicini: ed è stata anche dagli ospiti apprezzata e notata l'eleganza del locale e la perfezione dell'organizzazione. Non dubitiamo che altre serate del genere riscuoteranno il medesimo successo, e chiudiamo con un vivo elogio ai giovani organizzatori e un augurio di ad Maiora!

ECONOMIA IN DISCUSSIONE

Bigoni da Madrid: RISCOPRIAMO LA SPAGNA

Aumenta il vantaggio commerciale italiano? 77,5 miliardi export contro 36,5 (miliardi sempre) import - Mercato da "riattivare", politica malgrado

MADRID (Luglio, 1965) - Il problema non è semplice, gli elementi che lo compongono molteplici. Vari gli aspetti e ragioni politiche - anche se non giustificati appieno - numerosi ed intricati i fattori economici che esso rinviera. Tuttavia è fuor di dubbio, alla luce dei fatti e delle cifre, sussistono penose contraddizioni, non sempre onorabili, tra la posizione politica italiana nei confronti della Spagna e la situazione delle relazioni economico-commerciali. I Contraddizioni tanto più incombenti, quando le cifre e voci merceologiche parlano unicamente a beneficio della Italia.

tito per il « clima ostile » al regime ed alle sue ambizioni in relazione al MEC, come pure per l'ostrosità al suo prodotti, in un certo momento « non aveva escluso rappresentazioni anche se penose (meglio forse, antiproducenti) per la Spagna » e lo stesso Min. del Commercio Ultramarino era arrivato a ventilare la possibile restrizione nell'importazione di veicoli e prodotti chimici (misura, a dire il vero, che se attuata, pregiudicava oltre che l'industria italiana e la stessa Spagna, gli altri fornitori, primo fra essi la Germania). L'ambiente italiano, render-

zioni, le basi del recupero e sviluppo spagnolo oderni. Mettono l'accento sui lauti benefici conseguiti ed il pericolo di comprometterli grazie alla frizione politica. Rassicurano che il « clima ostile » riguardo al MEC, non è tale e non si riferisce alla Spagna, ma che è problema generale, conforme all'osservanza del Trattato di Roma, mentre il regolamento 23 sulla tassa compensativa a favore dell'Italia per importazioni ortofrutti e prodotti agricoli da terzi nell'area del Mercato Comune, non deve preoccupare la Spagna: « dopo tutto, le esportazioni agricole italia-

fresco - pell. piombo, zinco, un centinaio di migliaia di dollari di vino, e frutta tropicale. Infine cercano consolare i colleghi spagnoli per quanto concerne il deficit della bilancia dei pagamenti sfavorevole al paese iberico e ricordano che gli altri introiti turistici (sic) di cui beneficia da un paio di anni a questa parte, agguistano tutto! In questo equivoco di guardare al saldo dei pagamenti in virtù dell'apportazione turistica, l'Italia dunque approfitta la circostanza per sviluppare rapporti a tutto suo vantaggio.

Si sostiene che la Spagna è in fase di sviluppo ed ha molte necessità. E' vero. Tuttavia non si possono trascurare due fattori essenziali: l'urgente bisogno italiano di rafforzare il mercato esterno ed esportare le sue eccedenze in prodotti industriali da una parte, la esistente possibilità che la Spagna, per i suoi acquisti, in un determinato momento, preferisca altre fonti di somministrazione, prescindendo dalle convenienze dei prezzi che l'Italia, è certo, può offrire competitivamente.

In sostanza, la situazione è arrivata ad un punto cruciale. A metà del 1965 il deficit della bilancia dei pagamenti spagnola nel rapporto con l'Italia indica un disavanzo ancora più sensibile. Se nel 1964 esso è stato dell'ordine di 40,8 miliardi di lire, nell'anno in corso considerando che la Spagna perde il volume totale delle esportazioni in olio d'oliva ovvero il 41% pari a 15,5 miliardi di lire, causa la catastrofica situazione agricola, dovuta a siccità ed abbandono della campagna è da presumere possa raggiungere

scendendo dalle necessità spagnole aderenti al suo sviluppo, dal fenomeno turistico che è esclusivamente prettamente problema interno e suscettibile anche d'imprevisti, considerando il persistere di una «interferenza politica» negativa, l'impatto delle trattative con il MEC e le difficoltà di un accordo bilaterale italiano-spagnolo per superare lo

se stilistiche dei due romanzi precedenti: «veramente legato ai canoni del verismo agreste il primo, rivoluto e interiore - dovuto a un certo onirismo e all'uso preponderante della sottosequenza - il secondo. Questa volta Tomizza si è trovato nelle mani un linguaggio finalmente personale che, partendo dai presupposti dell'asintattismo verghiano (o meglio ancora di certi autori americani più, recenti, da Hemingway a Faulkner), procede veloce a frasi brevi e spezzate, ove narrazioni e ricordo, dialogo vero e dialogo ricordato, il sogno, la memoria e la realtà s'intrecciano in un magma quasi perfetto - anche se, almeno all'inizio, di non facile lettura - che ricorda a volte la pennellata a sprazzi di certi pittori espressionisti.

chiazze e a sequenze. Questa operazione però consente d'indagare meno sfacciatamente e con enorme forza di penetrazione le situazioni di ambiguità, precarie e stagnanti dell'animo umano. Come questa stagione di guerra - vista con gli occhi fattolosi di un ragazzo - ambientata sempre nell'Istria di Tomizza, fra Materada, Petruvia e Guizzardi, dove l'eco della guerra arriva distorto, vago e inconcludente. Di vero - ed è questo forse il leit-motif ricorrente che coi ritmi delle sue apparizioni conferisce dinamismo al racconto - c'è solo l'alternarsi delle "visite" militari: ora i tedeschi, ora i partigiani, con un pendolarismo ossessante, ogni volta capace di uccidere, soffocato nelle reti di una minaccia assidua e sottile come l'aria che si respira.

Corrispondenza dalla Spagna

dosì conto che così continuando le cose, si rischia di mettere a repentaglio i capitali e le investimenti presenti in Spagna, comincia a captare, seppur tardivamente, la nuova situazione spagnola. I suoi uomini più rappresentativi, nei contatti a Milano, Torino, Roma come a Madrid, Barcellona, Bilbao cercano di minimizzare e quasi escludere l'interferenza politica. In nome della somiglianza temperamentale, delle comuni origini latine e mediterranee, riaffermano i vincoli d'amicizia, assicurano della sincera predisposizione alla più completa ed indiscriminata collaborazione alle ansie di sviluppo spagnolo. Ricordano che l'Italia è già in Spagna, vi è venuta molti anni fa per gettare, prima fra le altre na-

ni (Rubinacci, afferma) rappresentano soltanto il 6% del totale in esportazione. Assicurano che l'Italia è animata dalle migliori intenzioni nell'attuale fase esplorativa per gli eventuali rapporti Spagna MEC, decisa a che si trovi la formula più adeguata di accordo che soddisfi Madrid. L'esperienza italiana suggerisce la diversificazione nelle esportazioni dei due paesi ed offre il meglio della sua espansione industriale, dei suoi progressi e risultati tecnici, insistendo tuttavia nel privilegio delle patenti ed il veto d'usarle in esportazione dalla Spagna. I rappresentanti italiani promettono fare del nostro paese un miglior cliente della Spagna, acquistando più prodotti alimentari - conserve di pesce, pesce

re delle esportazioni verso il nostro paese. Sono alla base della situazione deficitaria. In una tale situazione, prescogio del regolamento 23, la Spagna è giunta alla conclusione di emeno chiacchiere e più fatti, più autentica e sincera buona volontà di collaborazione ed intensa finimento contro sostituita una trama ritmica, di tipo filmico, a

re delle esportazioni verso il nostro paese. Sono alla base della situazione deficitaria. In una tale situazione, prescogio del regolamento 23, la Spagna è giunta alla conclusione di emeno chiacchiere e più fatti, più autentica e sincera buona volontà di collaborazione ed intensa finimento contro sostituita una trama ritmica, di tipo filmico, a

re delle esportazioni verso il nostro paese. Sono alla base della situazione deficitaria. In una tale situazione, prescogio del regolamento 23, la Spagna è giunta alla conclusione di emeno chiacchiere e più fatti, più autentica e sincera buona volontà di collaborazione ed intensa finimento contro sostituita una trama ritmica, di tipo filmico, a

re delle esportazioni verso il nostro paese. Sono alla base della situazione deficitaria. In una tale situazione, prescogio del regolamento 23, la Spagna è giunta alla conclusione di emeno chiacchiere e più fatti, più autentica e sincera buona volontà di collaborazione ed intensa finimento contro sostituita una trama ritmica, di tipo filmico, a

re delle esportazioni verso il nostro paese. Sono alla base della situazione deficitaria. In una tale situazione, prescogio del regolamento 23, la Spagna è giunta alla conclusione di emeno chiacchiere e più fatti, più autentica e sincera buona volontà di collaborazione ed intensa finimento contro sostituita una trama ritmica, di tipo filmico, a

re delle esportazioni verso il nostro paese. Sono alla base della situazione deficitaria. In una tale situazione, prescogio del regolamento 23, la Spagna è giunta alla conclusione di emeno chiacchiere e più fatti, più autentica e sincera buona volontà di collaborazione ed intensa finimento contro sostituita una trama ritmica, di tipo filmico, a



SANTIAGO DE COMPOSTELA

Pronti per il «Transaharian Safari» Zinna ho intervistato per «Trapani Nuova» i rangers del deserto africano

Abbiamo intervistato Emanuele Cavallaro e Lino Piscopo, i due palermitani che si apprestano a compiere un viaggio in Africa e ad attraversare in macchina il deserto del Sahara. Il prof. Emanuele Cavallaro a Palermo (e non a Palermo soltanto) quale esperto viaggiatore e specialista per aver battuto, da un quinquennio a questa parte, instancabilmente, la pista africana, in una serie di viaggi fruttuosi di documentazione interessanti (articoli, interviste, documenti fotografici e cinematografici ecc.). Recentissima è la pubblicazione del volume «Africa reportage» (Ediz. Palma): un'opera rilevante sotto tutti gli aspetti e ricca di stupende fotografie a colori. Piscopo è invece un giovane animato - a quanto pare - di buona volontà; è - fra l'altro - reporter e collaboratore della redazione palermitana del nostro settimanale.

sti giorni - costituisce attualmente centro di vivo interesse. Abbiamo voluto, dunque, chiedere ai due palermitani alcuni particolari su come intendono realizzare il viaggio e sugli scopi che si propongono di raggiungere. Trascriviamo dalla bobina parte della nostra cordiale discussione avuta con Cavallaro e Piscopo.

ZINNA: Quale sarà esattamente, Cavallaro, la meta di questo tuo nuovo viaggio in terra d'Africa? CAVALLARO: Ancora una volta la mia passione per l'Africa mi spinge a ritornare in posti dove sono già stato (in 5 anni, caprai, l'ho percorsa tutta), per tentare quello che non m'è riuscito finora: attraversare il deserto del Sahara. L'Africa può essere attraversata per lungo da tre punti. Una pista è quella dell'Oceano Atlantico, che va da Marrakech fino al Sultanato di Sidi-Ifni, per giungere in Mauritania e poi proseguire fino al Senegal, a Dakar; questo tentativo è da scartare, data la stagione delle piogge. Esistono altre due piste interne, sempre che partono dall'Algeria. Una è la c.d. pista di Mauritania e l'altra che parte da Algeri fino ad

na sola, come nel nostro caso, non è necessario il radiotelefono, perché siamo lì e ce la sbrighiamo da noi. I tedeschi invece avrebbero potuto tenersi a contatto... La cosa che meraviglia è questa: avevano acqua e benzina da vendere. Cosa sarà successo? Le due macchine si saranno perse di vista, con il caldo, si crea, in lontananza, una specie di nebbiolina di miraggio. Si saranno perduti e avranno sperato acqua e benzina a cercarsi. In questi casi, ci si ferma e si aspettano altri aiuti.

D. - Certo in queste condizioni, cercare una macchina nel deserto è come cercare l'ago nel pagliaro... R. - ... E magari saranno stati vicini... Un ascaro che si allontano per soli 200 metri dall'accampamento, si perde per le tempeste di sabbia e fu trovato morto. Bisogna avere l'accortezza di fissarsi bene la pista e non distrarsi. Ci sono posti di blocco ogni 250-300 Km. dove ci si può fermare per rifornirsi di benzina e ci sono pozzi d'acqua potabile.

D. - Di quali mezzi tecnici siete dotati per evitare certe intemperie che sono tipiche del deserto? R. - Ogni preoccupazione è sempre superflua, perché occorre molta fortuna. Realizzeremo il viaggio con una macchina da turismo, ma apportandovi alcune modifiche delle quali ti parlerà Piscopo. Avremo bidoni di benzina e di acqua, sebbene la stessa tanga possa contenere benzina in modo da poter percorrere 250 Km, come niente.

D. - Tu hai tentato già una volta il viaggio e non ti è riuscito. Come mai? R. - Non avevo la macchina adatta (sono partito con uno spyder, addirittura, una cosa pazza), il raffreddamento ad acqua era insufficiente perché una macchina supercompressa, elaborata, non poteva rendere, naturalmente. Camminavo, ma «epiclavava» sempre, perché per macchine elaborate occorrono benzine raffinate.

D. - Quali piste hai tentato, la prima volta? R. - La pista di Mauritania, della quale ti ho accennato pocanzi.



D. - Vi apprestate a compiere questo viaggio attraverso il Sahara per appagare una curiosità, per motivi di studio o per qualche altro motivo particolare? R. - Tra i paesi del Nord Africa, di tutta la fascia mediterranea, Tunisia e Marocco sono fra i paesi più tipicamente arabi. Segue l'Egitto. La Libia è meno interessante e l'Algeria ancora meno. Ma la Tunisia è veramente stupenda. Se noi siciliani, che abitiamo ad un'ora di volo da Tu-

ni, sapessimo cosa andiamo a trovare in Tunisia! È veramente eccezionale! Una distanza minima, un prezzo minimo, Palermo-Tunisi in aereo costa 21 mila lire andata e ritorno; se andiamo a Roma - andata e ritorno - dobbiamo spendere 28 mila lire e restiamo in territorio nazionale. La Tunisia offre panorami stupendi; a sud della Tunisia comincia il deserto. Da Gabes partono le carovane per attraversare il Sahara. Noi passeremo dalla Tunisia dopo aver attraversato il deserto e il fotograferemo i trogloditi. Si fanno fotografie solo dalle donne e dai vecchi coi capelli bianchi. Io spero di essere scambiato per un vecchio, avendo qualche capello bianco.

D. - Che nome daretè a quest'impresa? R. - La gita si chiamerà «Transaharian safari». D. - Beh, chiamiamola gita! R. - Vedi, in lingua sudaesica il «safari» significa propriamente «gita» e non tanto «caccia». La nostra sarà una «gita» attraverso il Sahara. Questa volta parto con Piscopo che è alla sua prima esperienza, però in teoria dovrebbe essere esperto; ha letto, è un appassionato di cose africane. In pratica è un'altra cosa: l'esperienza, bisogna farcela con l'avidità, viaggiando. Penso che egli sarà diverso dai miei precedenti compagni, in quanto ha un carattere diverso. L'unica preoccupazione è che sia troppo giovane per esperienze simili. Alcuni, quando hanno sentito che partivo con Piscopo, hanno avanzato delle riserve facendomi capire che correvo il rischio di essere piantato da lui all'ultimo minuto. Tu capisci, con la pubblicità che sta avendo la cosa, se non dovessimo partire per colpa sua, non potremmo più circolare per la città.

D. - Conosco Piscopo da qualche anno, è un mio collega... R. - Tra i paesi del Nord Africa, di tutta la fascia mediterranea, Tunisia e Marocco sono fra i paesi più tipicamente arabi. Segue l'Egitto. La Libia è meno interessante e l'Algeria ancora meno. Ma la Tunisia è veramente stupenda. Se noi siciliani, che abitiamo ad un'ora di volo da Tu-

D. - Conosco Piscopo da qualche anno, è un mio collega... R. - Tra i paesi del Nord Africa, di tutta la fascia mediterranea, Tunisia e Marocco sono fra i paesi più tipicamente arabi. Segue l'Egitto. La Libia è meno interessante e l'Algeria ancora meno. Ma la Tunisia è veramente stupenda. Se noi siciliani, che abitiamo ad un'ora di volo da Tu-



Ennio Emili (segue in quarta pagina)

OLTRE I FIUMI D'ASFALTO Quando i denti della luna morderanno i cavalli dell'Orsa quando il respiro del sole sfaterà le notturne fasmate, quando la tua luce lascerà l'apogeo e la mia voce violerà il silenzio quando... Non prati di asfodeli né avello di gneiss per l'anima mia, ma calici d'ambrosia. Quando... In alterna iperbole d'amplesso oltre i fiumi d'asfalto planerà alla tua riva Maria Maltana Ancona

Uno strano linguaggio, ermetico, contorto in immagini di apparente contraddizione. Un linguaggio "surfing" per un appello romantico. E' poesia femminilissima di largo carico di pensiero, di possibili maturazioni di forma se non di contenuto. Preme nei "fiumi d'asfalto" un moto ondoso di pensiero; e l'inserito sentimentale riscalda la rigidità delle righe. Quella della Maltana è una voce nuova e le voci nuove prospettano aperture sempre interessanti, specie se, come in questa lirica che farà parte di un volume in preparazione, esiste la consapevolezza sofferta del tema. E' difficile pronosticare dove arriverà. Equilibrarsi fra le tentazioni del colore e le evoluzioni semantiche è un perpetuo rischio. Questa lirica ne costituisce una prova, impegnata fino in fondo, ma una prova che attende ancora le conferme della critica ufficiale. Tuttavia non è impossibile reperire una notevole sostenutezza d'intenti, una linearità d'ispirazione, uno slancio appassionato che travalica le brevi righe, oltre taluni squilibri che lasciano il segno. Oltre i fiumi d'asfalto attendiamo dunque Maria Maltana Ancona, per un approdo a rive distese sulle quali i chiaroscuri della sua inquietudine si fonderanno negli andanti della fede. E le tumultuose immagini e le mordenti vibrazioni a stento contenute dai toni crepuscolari assunti qua e là, eromperanno in composizioni polite veramente "come il respiro del sole".

Licio Zinna (Segue in quarta)

Miky Scuderi

I PALERMITANI CAVALLARO E PISCOPO (SULLA KADETT DEL SAFARI) PUNTERANNO L'OBIETTIVO SULLE SABBIE VIVENTI, VI RIPORTERANNO LA «DANZA DI MORTE DELLO SCORPIONE», ABBORDERANNO TROGLODITI E POLITICANTI CAMITI. E LA BENZINA E ACQUA DOVRANNO BASTARE PER TAPPE DI 300 KM.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24898

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecite dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Nella sede di Piazzetta Sales

L'ASSEMBLEA ANNUALE

dei soci dell'A. S. Trapani

Si è riunita domenica scorsa, nei locali di Piazzetta Sales, l'Assemblea dei soci dell'A.S. Trapani, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Rapporto dei Sindaci;
- 2) Relazioni e bilancio consuntivo;
- 3) Bilancio preventivo 1965-66;
- 4) Varie ed eventuali.

Sarebbe inutile dire che pochissimi soci erano presenti, ma riteniamo doveroso richiamare gli assenti ad un maggiore senso di responsabilità, per il solo fatto che in questi ultimi tempi la dirigenza granata, le massime autorità cittadine e la stampa, si sono prodigati al massimo, nonostante l'insopportabile calura estiva, per far sì che l'A.S. Trapani continui la sua vita. E' poco simpatico infischiarci di certe cose, proprio in un momento in cui si sta decidendo addirittura l'esistenza di una società di calcio.

Il Presidente del Trapani, Dott. Marchello, ha cominciato ugualmente dato il via ai lavori, pur rammaricandosi dell'assenteismo degli sportivi, con la relazione tecnico sportiva 1964-65.

Ricordato come la Lega ritenne di riammettere il Trapani in serie C, per i suoi titoli sportivi, il Dott. Marchello ha così proseguito:

«A nome del Consiglio Direttivo che ho l'onore di presiedere ed a nome mio personale — ha esordito il Dott. Marchello — porgo a Voi un cordiale saluto ed un particolare ringraziamento per essere oggi intervenuti a questa assemblea, denotando in tal modo il vostro attaccamento alla società ed una sincera preoccupazione dei problemi che la circondano.

Siamo qui ad un anno di distanza a tracciare un consuntivo dell'attività svolta dal nostro sodalizio e l'atmosfera certamente non è la stessa dello scorso anno, quando la tristezza della sopraggiunta retrocessione avvilliva i nostri animi.

Gli Trapani è finito al quarto posto, ex aequo con l'U.S. Avellino, precedendo le altre Siciliane e quotissime compagnie che avevano investito nelle loro campagne acquisti decine e decine di milioni.

Il ritardo con cui la società ha fatto il suo ingresso sul mercato calcistico, determinato dalla tardiva riamicazione alla Serie C, ha certamente nuocuto al Sodalizio che ha dovuto giocoforza fare la scelta dei giocatori su una rosa ristretta ed obbligata, utilizzando all'uopo le rimanenze del mercato.

Ciò non ha però significato rinuncia a migliorare l'efficienza della compagine ed alla riapertura delle liste, il sodalizio affrontando sacrifici finanziari non indifferenti, ha provveduto a rinforzare i quadri con l'ingaggio di Costi, Czozza, Milanese, Porri, Zoran. A merito della dirigenza va, altresì, ascritto il cambio della guida tecnica della squadra granata tempestivamente affidata al trainer Piacentini, quando già sembrava compromesso il programma di un campionato di centro classifica.

In linea generale, inoltre, specialmente per quanto attiene la prima squadra, abbiamo avuto la grande soddisfazione di praticare un calcio moderno e vivace, tanto che la nostra squadra è stata vivamente complimentata anche in trasferta per la sua condotta di gara spigliata e leale.

Questo per somme linee il consuntivo tecnico della scorsa stagione, un consuntivo, ribadiamo, soddisfacente per i risultati raggiunti e per la valorizzazione definitiva di giovani elementi quali Marino, Morana, Giugno e Pellizzari e per la brillante conferma offerta dagli anziani e sempre validi Zanellato, Merendino, De Togni.

In fase preventiva il nostro programma tecnico è subordinato alla risoluzione dell'annoso problema finanziario che ci travaglia penosamente. Era intenzione di questo Consiglio, interprete dei sentimenti degli sportivi, dare a Trapani per la prossima stagione calcistica 1965-66 una squadra degna delle più nobili tradizioni sportive della città.

Purtroppo, le prospettive finanziarie non sono delle più rosee. L'iter burocratico necessario per la liquidazione dei contributi degli Enti, stanziati nei rispettivi bilanci, viene spesso a complicarsi per le lungaggini con le quali vengo-

no approvati e resi esecutivi i bilanci stessi, dalle varie Commissioni preposte al loro controllo.

Una riunione tenuta in Prefettura, or sono otto giorni, non è valsa a sbloccare la situazione e non c'è rimaso, che richiedere l'intervento del Comune, per la verità sempre molto suscettibile ai problemi del Sodalizio.

Il Sindaco Calamia, Presidente Onorario della nostra Società, in particolare, ho il dovere anche a nome di tutti i Componenti il Consiglio Direttivo, di additare all'amministrazione di tutti i soci e degli sportivi trapanesi. Egli ha sempre dimostrato, assieme agli altri Assessori ed a tutto il Consiglio Comunale una comprensione particolare dei nostri problemi e la speditezza con la quale ha più volte sbrigato pratiche, relative all'emissione dei mandati di pagamento, ha consentito al sodalizio di risolvere assillanti problemi finanziari. Ancora una volta, oggi, la Giunta Comunale, denotando comprensione e tempismo, ha emesso in favore della A. S. Trapani una delibera di L. 50.000.000 a titolo di anticipazione quinquennale sui normali contributi erogandi.

La delibera dovrà trovare il parere favorevole della C.P.C. ed a tal proposito il Consiglio neutro fiducia che tale Orzano provvederà senza remore ad esprimerne tale parere alla suddetta delibera.

Non ci resta, quindi, che sperare nell'avverarsi di questo evento, che è allo stato l'unico che può consentire l'immediata risoluzione di tutti i problemi, siano essi tecnici che finanziari.

Vi informiamo a tal punto, che nonostante questa attuale difficile situazione, non siamo rimasti fermi per quanto concerne il potenziamento della squadra ed infatti ad oggi abbiamo concluso, salvo ratifica contrattuale, i seguenti ingaggi:

COSTI: portiere in prestito con diritto di riscatto 50% — Milan;

DINI: portiere — definitivo — Cecina;

PALMA: Centravanti — Comproprietà 50% — Cozenza;

MALERBA: Mezz'ala — prestito diritto riscatto 50% — Catania;

CASISA: Mezz'ala — prestito diritto di riscatto 50% — Marzotto;

RAMACCIOTTI: Ala sinistra — prestito diritto riscatto 50% — Livorno.

Si spera che si possa essere quanto prima in condizioni di sottoscrivere i relativi contratti.

Per quanto attiene alla campagna cessioni, è stata operata la vendita di Sciarfani alla Massimiliana, mentre contati, si esistono per il passaggio di Daneuz ad una Società di IV Serie così come Marcellini e Carnaroli.

E' stato, altresì, provveduto alla riconferma dell'allenatore Piacentini e ciò costituisce sicura garanzia di continuità tecnica e di serietà professionale.

«Non ci resta che rivolgerci all'appello — ha quindi, concluso il Presidente — più vibrante, perché tutti Voi soci continuate a dare il Vostro apporto, a sostegno del Sodalizio ed affinché tutti gli sportivi e tutte le categorie economiche cittadine contribuiscano ad alleviare la situazione finanziaria del Sodalizio. Desidero esprimere in questa sede, anche a nome del Consiglio Direttivo, un caloroso ringraziamento all'On. Bassi, che, dopo cinque anni di ininterrotta Presidenza, ha lasciato l'incarico per i suoi onerosi impegni politici; all'On. Montanti che c'è stato sempre vicino, a S. E. il Prefetto, che più volte sollecitato sui nostri problemi, ha denotato interesse e sensibilità, e che ha appoggiato i nostri sforzi, Rinziario inoltre l'Avv. Costa, tutti i miei collaboratori, i medici e la stampa.

Fidiamo moltissimo nell'incoraggiamento generale e speriamo che da provvedimenti in corso, la situazione possa finalmente sbloccarsi per le fortune del Sodalizio che a tutti noi sta a cuore.

Relazione finanziaria

E' seguita la relazione finanziaria del Rag. Salvatore Mazzeo, il quale ha così esordito:

Il bilancio chiuso al 30-6-1965, che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un disavanzo di gestione di L. 3.871.627.

Nel corso dell'esercizio è stato attuato un programma di economie, a causa delle limitazioni del credito bancario, verso il quale negli anni precedenti ci eravamo rivolti.

Da tale politica, la Società non ha avuto nulla da perdere, dato che il valore dei giocatori acquistati è conforme agli attuali prezzi del mercato. Le esportazioni bancarie che nel bilancio precedente ammontavano a L. 36.718.000, sono diminuite di quasi 12 milioni ed ammontano al 30-6-1965 a L. 25.149.000.

I debiti (cambiali passive e creditori diversi) che complessivamente erano esposti nel bilancio al 30-6-64 per lire 49.662.000 ammontano alla fine di questo esercizio a Lire 54.334.000.

L'incremento è dovuto allo utilizzo da parte della Lega della fidejussione personale prestata in proprio da alcuni dirigenti per L. 5.480.000, nonché ad alcune anticipazioni finanziarie effettuate da Dirigenti per complessivi Lire 3.612.070 circa.

Complessivamente la situazione economica della Società non è più grave di quella degli scorsi anni. Ciò che difetta è come sempre la liquidità di cassa che sarà possibile migliorare se le entrate finanziarie saranno assicurate non solamente nel loro entità necessaria, ma soprattutto nei tempi di scadenza delle obbligazioni contratte e da contrarre.

A proposito di tali scadenze, quelle più impellenti da fronteggiare, sono costituite da circa L. 10.000.000 per stipendi e compensi giocatori già maturati e non pagati, da Lire 1.100.000, per stipendi personale di categoria e campo maturati e non pagati da circa L. 6.000.000 circa di cambiali già scadute o di imminenti scadenza da L. 3 milioni, verso il quale negli anni precedenti ci eravamo rivolti.

Da tale politica, la Società non ha avuto nulla da perdere, dato che il valore dei giocatori acquistati è conforme agli attuali prezzi del mercato. Le esportazioni bancarie che nel bilancio precedente ammontavano a L. 36.718.000, sono diminuite di quasi 12 milioni ed ammontano al 30-6-1965 a L. 25.149.000.

I debiti (cambiali passive e creditori diversi) che complessivamente erano esposti nel bilancio al 30-6-64 per lire 49.662.000 ammontano alla fine di questo esercizio a Lire 54.334.000.

L'incremento è dovuto allo utilizzo da parte della Lega della fidejussione personale prestata in proprio da alcuni dirigenti per L. 5.480.000, nonché ad alcune anticipazioni finanziarie effettuate da Dirigenti per complessivi Lire 3.612.070 circa.

Complessivamente la situazione economica della Società non è più grave di quella degli scorsi anni. Ciò che difetta è come sempre la liquidità di cassa che sarà possibile migliorare se le entrate finanziarie saranno assicurate non solamente nel loro entità necessaria, ma soprattutto nei tempi di scadenza delle obbligazioni contratte e da contrarre.

A proposito di tali scadenze, quelle più impellenti da fronteggiare, sono costituite da circa L. 10.000.000 per stipendi e compensi giocatori già maturati e non pagati, da Lire 1.100.000, per stipendi personale di categoria e campo maturati e non pagati da circa L. 6.000.000 circa di cambiali già scadute o di imminenti scadenza da L. 3 milioni, verso il quale negli anni precedenti ci eravamo rivolti.

Da tale politica, la Società non ha avuto nulla da perdere, dato che il valore dei giocatori acquistati è conforme agli attuali prezzi del mercato. Le esportazioni bancarie che nel bilancio precedente ammontavano a L. 36.718.000, sono diminuite di quasi 12 milioni ed ammontano al 30-6-1965 a L. 25.149.000.

Il costo di due allenatori) per altri 2.000.000 circa di incremento del costo delle 17 trasferite della squadra e per incidenza degli 8.000.000 di lire di prestiti contro il 1.500.000 dello scorso anno.

Le altre voci di spesa invece hanno subito, per la politica di stretta economia una lieve contrazione al massimo si sono mantenute sui livelli scorsi anni. Per quel che riguarda i preventivi essi hanno segnato in questo esercizio un buon incremento.

I preventi gare hanno raggiunto con gli abbonamenti la somma complessiva di oltre 36 milioni contro i 30 milioni dello scorso esercizio e le quote associative hanno avuto un incremento di circa 1.000.000 (un milione) di lire.

I contributi di Enti e delle categorie economiche hanno complessivamente raggiunto la cifra di 41.500.000 contro i 38.700.000 dello scorso esercizio.

Una voce che ci ha sempre consentito di bilanciare o limitare il disavanzo patrimoniale è costituita dalle plusvalenze del patrimonio giocatori che ammontano, per prudenziale stima a lire 10 milioni 206.000 (diecimilioneventoseimila).

Passando a trattare del bilancio preventivo esso, redatto con criteri di sagacia prudenziale, prevede per la fine dell'esercizio 1965-66 un disavanzo finanziario di gestione di L. 18.000.000 circa.

Tutti gli sforzi di questa Dirigenza dovranno essere rivolti a limitare al massimo le spese e ad incrementare le entrate specialmente quelle della campagna soci ed abbonamenti.

In secondo luogo, non ci pare che questa anticipazione pregiudichi la vita futura del Trapani, in quanto tale somma servirà per sanare una buona parte dei debiti esistenti e inoltre consente di potere avere in proprio giocatori, che costituiscono pur sempre un bene patrimoniale.

Come facilmente si evince, una eventuale nuova dirigenza, vero è che troverà il contributo del Comune dimezzato a 10 milioni, ma è altrettanto vero che potrà trovare una situazione finanziaria meno disastrosa di quella attuale.

Stabilito questo, ci stranizza l'atteggiamento assunto in Giunta dall'Assessore Colbertaldo, il quale avrebbe fatto inserire a verbale la seguente dichiarazione: «L'assunto di certe delibere che trovano spesso conforto ed approvazione da parte della G.P.C. fanno rimanere perplessi alquanto. Anche se in linea di massima sono d'accordo per salvare la società calcistica trapanese non posso dare la mia approvazione alla deliberazione, in quanto impegna bilanci futuri su articoli di spesa iscritti alla parte straordinaria del bilancio. Del resto è cosa riprovevole approntare provvedimenti demagogici, quando la città è priva di acqua e giace tra le sporcizie; non mi sembra, quindi opportuno, proprio in questo momento, elargire cinquanta milioni in aggiunta ai trenta milioni deliberati dal Consiglio Comunale nell'anno 1965».

Ci stranizza ancor di più questa dichiarazione, perché, per quel che ne sappiamo, lo Avv. Colbertaldo è l'Assessore all'Igiene e sanità e se perciò la città «giace nelle sporcizie» il rimprovero è verosimilmente rivolto a se stesso. In secondo luogo non basterebbero i cinquanta milioni anticipati ai Trapani (si tratta di anticipazioni, Assessore Colbertaldo, non di regalo) a dare l'acqua ai trapanesi, per il semplice motivo che l'acqua manca a Trapani da oltre un secolo e che occorrono miliardi per sistemare la faccenda. Esiste, comunque, al riguardo l'azione intrapresa dall'Assessore agli Acquisti Lo Scuto che ha già chiesto l'intervento della Cassa del Mezzogiorno.

Ci risulta, inoltre, che lo stesso Assessore Colbertaldo ha già dato la sua approvazione alla delibera con la quale si è stanziato il mutuo di 32 milioni al Luglio Musicale, con impegni in bilancio fino al 1972.

Dulcis in fundo, ci hanno detto che l'Avv. Colbertaldo è anche Assessore allo Sport. Allora, come la mettiamo? A noi la politica dei trapanesi non piace per niente. E' perfettamente inutile allarmare l'opinione pubblica, quando non ve n'è la necessità e specie quando si sa di fare opposizione a delle cose che trovano una certa analogia a fatti già precedentemente appresi.

Prov'è un proverbio che ci sembra proprio azzeccato ed è questo: «La marmitta dice alla marmitta: il tuo culo è nero. Chiaro, no?»

STORIA PATRIA

(Segue dalla 1ª pag.) tualmente ritrovato, nella sua stesura integrale, tra la congerie degli atti notarili esattamente nella raccolta dei rogiti del not. Riconbene relativi all'anno di grazia 1561, registrato in data 23 luglio. Un atto di pace tra la nobiltà e il ceto civile, in otto capitoli, che stende non solo le condizioni di pace ma anche le pene per i trasgressori della medesima. Le due fazioni degli Oddo, Guarnotta, Luppi, da una parte, e Giuffrè e Bulgarella dall'altra si incontrarono a Trapani il 15 dicembre 1561 alla presenza di Don Pedro Velasquez, Conservatore del Regio Patrimonio, don Raimondo Ramonetta, Giudice della Regia Gran Corte del Mastro Giurato Don Baldo Granita.

Le due parti concordavano la pacificazione set in signo di tali patti e concordia si pozzechi riparo (il bacio) infra il detti... lo quali baxo, non obstanti... rechiputo infra tueti i prenominati personi adherenti et coherent... si doveva intendere Individuamenti di Uno in Uno fussi Severissime pene sono comminate a chi lo avrà infranto tra le quali la spena de la testa et la vita... et di unzi 200... applicanda a lo regio fisco.

Documento singolarissimo ed inconsueto che, come qualche altro di data anteriore, rappresenta un'eco assai significativa e probante dei gravi disordini di quel secolo nella Sicilia ha detto il prof. Adragna. Erano moti violenti che, in definitiva, cercavano di riscattare l'Isola dai domini stranieri. Nelle grandi contese si inserivano le contese private, ferocissime ed ereditarie, tipicamente siciliane, nelle quali la mentalità, quella mentalità di faida, purtroppo tramandata fino ai nostri giorni, seminava lutti e rappresaglie gravissime e spietate.

Prendendo spunto dai menzionati contratto, il prof. Adragna, è passato ad esporre una acutissima analisi di carattere storico-sociale ed economico della vita isola del'epoca. Censo, nobiltà e borghesia, cercavano di esercitare una politica di controllo — diremmo noi oggi — di ogni settore della vita locale, per cui, con accanito impegno si battevano famiglie dai nomi famosi.

L'esegesi del prof. Adragna ha ordinatamente seguito i flussi e i riflussi delle vicende storiche e delle cause determinanti, ponendo l'accento sulla evoluzione sociale che vedrà poi il sorgere di uomini nuovi ai posti chiave della vita pubblica con la conseguente abolizione di invecchiati privilegi.

«Il vilianno diventerà «borghese», poi proprietario e successivamente nobile, una nuova classe che affronterà anch'essa contese con l'Autorità costituita e gli antichi «padroni».

Inquadrate alla luce del divenire storico, il contratto di pace Oddo-Giuffrè, ha assunto quindi, nella larga indagine del prof. Adragna, un significato di alto valore psicologico oltre che storico-sociale.

Per questo ci sembra che questa ottima trattazione — sottolineata dai complimenti degli ascoltatori — che verrà senz'altro inserita negli «Atti della Società per la Storia Patria» — acquisti un valore fondamentale.

Il valore di una pagina di Storia illuminante come lo ha definito il Presidente comm. Di Stefano.

ATOM-SESSION

(Segue dalla prima pagina) «trasmutabilità», i diversi composti, e si procede di giorno in giorno verso enunciazioni di nuovi principi e di sbalorditive soluzioni.

La fisica nucleare è veramente la scienza dell'avvenire, la scienza dei raggi cosmici e delle più incommensurabili fonti di energia.

Questi Corsi ericini, che ogni anno salutiamo con attento interesse, dovranno trasformarsi — ed è allo studio il progetto di Legge relativo — in una Scuola stabile di Fisica.

Auguriamoci che ciò possa, nel tempo, veramente realizzarsi. Ci sarà così assicurato il legittimo orgoglio di localizzare nella nostra Provincia, una non indifferente cattedra di pontes verso le conquiste più ardite del sapere umano.

SEGUITI

andato solo in Svizzera, quindi può immaginare il «passaggio» dalla Svizzera All'Africa.

D. — Come sei pervenuto a questa determinazione? R. — Ho conosciuto Cavallaro in occasione del suo precedente viaggio in Africa per un servizio, ricordi? Siamo diventati amici, abbiamo avuto scambi di idee in materia africana, sul costume, ecc. Ora, Cavallaro mi ha gentilmente invitato a collaborare a questo suo viaggio. Non ti nascondo, ovviamente, il vantaggio che mi riprometto di trarne dal punto di vista pubblicitario. Collaborerò anche al libro. Ormai ho deciso e partirò con lui, anche se amici e colleghi hanno delle perplessità.

D. — Perché pensi che abbiamo delle perplessità sul tuo conto? R. — I motivi possono essere diversi. Malintendendo, penso che si tratti soprattutto di invidia. Sarò immodesto, ma credo di avere le capacità per farcela.

D. — E' tua la macchina con cui affronterete il viaggio? R. — Sì, e la mia Opel-kadet cui ho già fatto delle modifiche: ho sostituito la pompa dell'acqua con un nuovo arganetto che possa evitare il fastidio di riscaldare l'acqua, ho tolto la mascherina davanti in modo che l'aria entrerà, e raffredderà direttamente... e così via. Porteremo con noi le attrezzature cine-fotografiche, un registratore fedele che funzionerà sia attaccato a una fonte di energia che indiretta come i transistori. Uno degli scopi concordati con Cavallaro è quello di incontrare, in Algeria...

D. — Boumedienne? R. — Sì, non è improbabile, lo ci terrei: è una confidenza che ti faccio.

D. — E nel Senegal c'è quella perla di politico e di poeta che è L. S. Senghor? R. — Intervisterei uomini politici come anche lo uomo della strada. Abbiamo intenzione di avvicinare esponenti dei governi rivoluzionari estranei dai loro paesi d'origine: Angola, Mozambico, Congo ecc. che si trovano in Algeria. Il colpo di stato avvenuto in Algeria ci preoccupa in quanto non sappiamo se, verso il 10 agosto) (probabile data del nostro arrivo) le frontiere siano state riaperte o siano ancora chiuse ai turisti e al traffico. Nel caso in cui siano chiuse ci pocherà circovallare il deserto dalla parte della Libia si allungherà di molto, ma non ci sarebbe altro da fare. Le mie conoscenze sull'Africa, come ha detto Cavallaro, sono teoriche. Ho letto molto; fra i miei preferiti ci sono Folco Quilici e lo Stellmann, uno studioso tedesco specializzato in sessuologia.

E' nostro piacere fare delle puntate in città marocchine e tunisine, anche perché nelle intenzioni del Sindaco di Palermo di affidare del gaggiardetti della Città e alcuni omaggi dell'E.P.T. da consegnare a Enti e società turistiche africane. Questo quanto posso dirti.

ZINNA: E a me non resta che porgere, anche a nome del nostro giornale, a Cavallaro e a te i migliori auguri per l'esito felice del «safari». Ci rinvieremo al ritorno, dove vorrete darci altre notizie su questa vostra nuova esperienza.

LA V STAGIONE (segue dalla terza pagina) dell'assurdità delle guerre? Di fronte agli occhi innocenti del fanciullo — e sono essi che specialmente operano il «miracolo» — la guerra, questo grosso tabù della vita, perde a poco a poco le sue sovrastrutture fino a ridursi a una favola clonessa e inconsistente. E — anche se minata da eccessiva incoerenza e una sconterribile irrisoluzione per le cose degli adulti — la lezione di Stefano è pur sempre una notevole lezione di obiettività.

Accanto al rapporto di Stefano sulla guerra — che pure è preponderante — c'è poi il rapporto di Stefano col mondo: il suo affacciarsi sul mistero della vita umana. E questi particolari della mentalità e della vita infantile — come le sensazioni provate nella vecchia soffitta, o durante la prima Comunione, o quando Stefano sfoggia il tibero ritenuto «proibito» piangendo di rabbia nel sentirsi ancora così piccolo, così escluso dalla vita dei grandi, oppure l'astio per gli adulti e l'odio cieco per la Dina che simboleggia l'inspiegabile mistero del sesso, e il tono simpatico e stizzoso di questo rapporto sensibile che è annota la realtà con punti di strano umorismo e di autentico candore critico — conferiscono al romanzo un sapore poetico e trasognato, profuso su regioni oniriche e quasi incantate, e fanno di Fulvio Tomizza — inaspettatamente sensibile, ai moti più segreti e magici della infanzia — uno scrittore più che verista.

A una lezione antimilitarista dunque, s'intreccia un monito alle nuove generazioni che — per non averla provata — non l'hanno capita, la guerra. Ma forse Tomizza non voleva né l'uno né l'altro, tutto pago di darci un poetico squarcio dell'infanzia in un romanzo che — al di là dell'inevitabile peso storico — vuol essere soprattutto poesia.

«La quinta stagione di Fulvio Tomizza — Editore Mondadori — lire 1500

SAFARI (Segue dalla terza pagina) laboratorio nella redazione piemontese del T.N. e non credo che possa ritirarsi all'ultimo momento. Sono contento che segua te in questo viaggio in Africa, oltremodo interessante anche se pericoloso per taluni aspetti. Da Biscepo desidererei sapere qualcosa sulla singola esperienza che si appresta a compiere.

PISCOPO: — E' per me una cosa nuovissima, totalmente diversa dai miei precedenti viaggi in territorio nazionale; all'estero, sono

PANORAMA

(segue dalla seconda pagina) te, raggiungendo le 4617 tonnellate; quelli di produzione estera sono stati meno richiesti, ed il relativo consumo è sceso da 88 tonnellate e mezza nel 1963 a circa 70 tonnellate nel 1964. In complesso, le vendite di tabacchi in Sicilia nello scorso anno sono state di oltre 4.687 tonnellate. La città dell'Isola in cui si consuma più tabacco è stata Palermo, con 1.214 tonnellate per 12 miliardi e mezzo di lire; al secondo posto è Catania, con 969 tonnellate e 10 miliardi e mezzo di lire.

(Segue dalla prima pagina) un declinamento di retribuzione; in secondo luogo perché consideriamo nel suo giusto valore la necessità della documentazione dei contributi versati.

L'emendamento apportato dal Senato al disegno di legge delega il Governo a presentare entro 2 anni un effettivo schema di riforma del sistema che si ispiri ai principi ai quali prima ci siamo riferiti. Non è questa la soluzione ideale, è comunque l'unico modo possibile, ce ne rendiamo conto, per mantenere aperto il problema e giungere a soluzioni accettabili dai lavoratori.

Onorevoli colleghi, a mio avviso, la Camera, il Governo, le parti sociali debbono decidere se operare veramente per risanare il sistema o se intendono limitare l'intervento del legislatore a pure correzioni del modello in atto. Infatti ove il Governo non intendesse rivedere a scadenza brevissima il titolo secondo della presente legge, noi dovremmo considerare non solo transitoria la soluzione che stiamo esaminando, che è detto ormai si chiama nel nuovo testo approvato dal Senato «avviso alla riforma» ma ci dovremo accingere a proporre con tutti i mezzi una radicale correzione del sistema.

A questa visione responsabile non si può contrapporre il sistema presente che non è previdenziale, non è assicurativo e concepisce la stessa mutualità in termini impropri. Occorre avviare la previdenza italiana verso un minimo di sicurezza ma è necessario restituire alla pensione il suo carattere di risparmio per una reale copertura del rischio di invalidità e vecchiaia.

SPAGNA (Segue dalla terza pagina) dolo col fare la parte del leone. Madrid dopo tutto, si afferma, è animata delle migliori intenzioni.

Rimane, nel quadro delle relazioni tra i due paesi, la presenza italiana in Spagna cui si accennava e della quale pare si sia tanto orgogliosi. Anche in questo terreno è impressione si preferisca vivere su allori del passato.

E' fuor di dubbio l'Italia sia stato uno dei primi paesi che si è radicato in Spagna. Le sue invasioni pubbliche e private dieci anni fa hanno raggiunto 1,1 miliardi di dollari con oltre 300 società miste ed a partecipazione incorporate nell'economia spagnola. I tempi però sono cambiati, altre nazioni han-

no saputo abbandonare vecchie remore politiche, captare la realtà del paese iberico, certa «stabilità» monetaria, comprendere le possibilità di mercato ed hanno sfruttato la favorevole congiuntura a pieno ritmo competitivo di cooperazione nello sviluppo spagnolo. L'Italia così, oggi è relegata, nella scala degli investitori stranieri al 12° posto ed il suo capitale rappresenta solamente l'1,5% del totale investito da altre nazioni.

Per concludere, non basta risolverla con frasi ed i fronte alla economia di due paesi, la politica si toglie tanto di capitale (Rubinacci), è necessario coordinare la politica propriamente detta, con una più coerente politica economica, più rispondente alle stesse esigenze interne del nostro paese e soprattutto nei rispetti e considerazione degli interessi di coloro con i quali si vuole dialogare e trattare e dai quali in ultima analisi, si riceve più di quanto non si dia.

E' quindi augurabile che, abbandonando arbitrarie intromissioni e critiche, carenti della più elementare obiettività, gli ambienti ufficiali e privati, industriali e finanziari, economico e commerciale italiani lascino da parte assurdi preconcetti e negativi preventivismi, per riscoprire veramente la Spagna e ciò prima che a tutto scapito dell'Italia, sia davvero troppo tardi: la Spagna è campo di cooperazione e collaborazione, settore d'espansione alle nostre vendite, ottimo mercato d'acquisto conveniente per certe materie e prodotti.

FRANCO MANCA Direttore

VINCENZO ADRAGNA Condirettore

ANTONIO SCHIFANO Direttore Responsabile

TRAPANI NUOVA

FRANCO MANCA Direttore

VINCENZO ADRAGNA Condirettore

ANTONIO SCHIFANO Direttore Responsabile

MIKY SEUDERI Redattore Capo

Comitato di redazione

SALVATORE FARACI Biagio Lentini Salvatore Messina Piero Montanti Paolo Tedesco

FEDPE SPEZIA Amministratore

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Distributore autorizzato: Rosario Lazzaro

ABBONAMENTI Ordinario L. 2.000 Speciale L. 5.000 Sostenitore L. 50.000

Arti Grafiche G. Corrao Via Garibaldi n. 118 Trapani

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

La Giunta Comunale ha salvato il Trapani

La Giunta Comunale di Trapani, allo scopo di venire incontro alle necessità finanziarie della società granata, che altrimenti avrebbe rischiato di compromettere la sua stessa esistenza, ha deliberato di anticipare la metà dei contributi, che andranno a stanziarsi nei prossimi cinque anni, a favore dell'A.S. Trapani.

Come si sa, l'Amministrazione Comunale ha stanziato in bilancio la somma di 20 milioni di lire a titolo di contributo in favore del Trapani. Recentemente la stessa Amministrazione aveva deciso di aumentare a 30 milioni tale contributo, ma la C.P.C. non ha approvato tale decisione.

Ora, poiché i 20 milioni, inerenti al 1965, erano stati prelevati a copertura delle spese della stagione 1964-65 (come è noto, l'anno finanziario per il Comune va dal primo gennaio al 31 dicembre, mentre quello del Trapani va dal primo luglio al 30 giugno), risultava praticamente impossibile reperire ulteriori fondi per la prossima stagione, se non attraverso un aumento del contributo da 20 a 30 milioni, e poiché tale aumento non è stato consentito, la dirigenza del Trapani, esposta essa stessa per diversi milioni, ha pregato il Sindaco Calamia di anticipare delle somme sui futuri contributi.

L'Avv. Calamia, che è anche Presidente Onorario del Trapani, conscio delle urgenti necessità del sodalizio granata, ha approntato una delibera con la quale viene concessa una anticipazione di 50 milioni di lire.

Questa premessa, serve intanto, a stabilire che non sono stati affatto «elargiti» ai Trapani 80 milioni, come da qualche parte si è avventatamente affermato e il perché l'abbiamo già spiegato.

Ci stranizza ancor di più questa dichiarazione, perché, per quel che ne sappiamo, lo Avv. Colbertaldo è l'Assessore all'Igiene e sanità e se perciò la città «giace nelle sporcizie» il rimprovero è verosimilmente rivolto a se stesso. In secondo luogo non basterebbero i cinquanta milioni anticipati ai Trapani (si tratta di anticipazioni, Assessore Colbertaldo, non di regalo) a dare l'acqua ai trapanesi, per il semplice motivo che l'acqua manca a Trapani da oltre un secolo e che occorrono miliardi per sistemare la faccenda. Esiste, comunque, al riguardo l'azione intrapresa dall'Assessore agli Acquisti Lo Scuto che ha già chiesto l'intervento della Cassa del Mezzogi